

Questo hotel nel sedicesimo distretto della capitale parigina offre un tocco moderno al lusso combinato con un forte taglio di design. Philippe Starck ha trasformato, un vecchio

edificio anni settanta in un labirinto onirico multi-livello di spazi, tra cui un ristorante rilassante e un'enorme palestra sotterranea.



Brach Paris, Parigi

Una fresca energia nel XVI arrondissement

di Andrea Suma

Al centro del XVI arrondissement, vicino al Trocadero, alla Torre Eiffel e al mercato di Passy, l'hotel Brach svela uno spazio di libertà e di luce firmato Philippe Starck. Il progettista di fama mondiale ha progettato una struttura ricettiva di oltre 7.000 mq dalla cifra romantica e modernista, rigorosa ed elegante, che rivela la sua struttura di vetro dietro una vegetazione intensa.

Dopo quattro anni di ristrutturazione atta a stravolgere gli interni di un edificio segnato dal terribile e poco promettente brutalismo di un ufficio postale di smistamento degli anni settanta, Philippe Starck, a cui l'hospitality group Evok ha dato carta bianca, ha portato lo stile chic di fascia alta nel cuore di Parigi: più che un hotel spazioso, Brach è una filosofia di vita avanguardista in cui le attività di quartiere e il turismo di alto livello si combinano per offrire nuove esperienze.

Intelligente, colto, romantico, Brach offre un comfort raffinato e un'eleganza esigente ispirata all'architettura moderna degli anni

trenta e quella etnica di stampo asiatico, africano e sudamericano, giocando sul contrasto di materiali naturali e grezzi come metallo, legno, cemento e pelle. Di primo acchito, l'imponente cornice in vetro e acciaio del Brach sembra incongrua rispetto ai suoi vicini Haussmaniani, ma la severità della struttura è attenuata da un tripudio di verde che fa capolino dai suoi giardini terrazzati.

L'hotel offre 59 camere e suite con terrazze, un ampio ristorante, una pasticceria, un cocktail bar, un orto pensile e un club sportivo aperto a tutta la città. La hall e il piano interrato sono stati concepiti come spazi pubblici, aperti sia agli avventori del posto che agli ospiti dell'hotel. Nel breve tempo che è stato aperto, l'hotel è diventato un hub per il quartiere.

Il centro sportivo situato al piano interrato – anch'esso aperto ai parigini e gratuito per gli ospiti – è cavernoso e maschile, declinato in uno stile che rende omaggio alle palestre di pugilato degli anni trenta. Questo spazio comprende una palestra all'avanguardia, una







BRACH PARIS

Luogo: **1-7 Rue Jean Richepin, 75016 Parigi**
 Realizzazione: **2018**
 Tipologia: **restauro**
 Progetto di restauro: **Philippe Starck**

piscina di 22 metri perfetta per allenarsi e un'area wellness, con grotta di sale dell'Himalaya, hammam e sauna. L'offerta include infine un bar benessere per frullati post-allenamento e un barbiere.

Il ristorante Brach, il cuore dello spazio pubblico dell'hotel, è al piano superiore, appena fuori dalla hall e può accogliere fino a 160 ospiti. È una stanza ampia, aperta e ariosa, piena di vita e luce, ritmata da pilastri a sezione quadrata a cui sono affissi lampade con paralume che creano un'atmosfera intima.

Qui tavoli con panche convivono insieme a piani più alti, rivestiti da un top in marmo retroilluminato e sgabelli. Il bar in marmo, lungo ben 20 metri, espone un'invitante vetrina di dolci e una cucina a vista. Qui un audace murale di Georges Braque (l'altro dei due presenti nell'hotel è stato invece dipinto dalla figlia di Starck, Ara) si snoda intorno alle pareti, aggiungendo colore e consistenza all'elegante estetica del marmo, dell'ottone e del noce del ristorante. Nonostante le sue dimensioni, il ristorante è caldo, intimo e rilassato. Al piano superiore, l'elegante modernità di Brach diventa più personale: le 59 camere e suite dell'hotel sono progettate individualmente, ogni spazio è permeato dalla visione casualmente eclettica di Starck.

Qui le fotografie dadaiste si accalcano con maschere del Beninois e stampe Art Brut. Fiori freschi adornano i vasi di marmo. Romanzi accuratamente scelti, e cambiati ogni sei mesi, sono disposti nelle librerie e nelle alte mensole che corrono tutt'intorno, incorniciando gli spazi; cataloghi d'arte e saggistica si trovano su sgabelli africani finemente ornati di perline. A coloro che desiderano avere una colonna sonora per il proprio soggiorno, basta toccare un interruttore a parete, scegliere una tra le cinque playlist attentamente selezionate e lasciare che il sistema audio in camera faccia il resto. Le camere sono eleganti e chic, sensuali e anticonvenzionali: pareti rivestite in noce, superfici specchiate che riflettono il calore del legno e che giocano con la luce e lo spazio. L'arredamento è un mix intelligente di pezzi degli anni cinquanta e settanta, combinati con altri dal design contemporaneo.

I bagni scintillano grazie agli elementi in ottone e ai rivestimenti in marmo di Carrara dai bordi sbazzati che conferiscono quel tocco materico in più. Come ci si aspetterebbe da un hotel a cinque stelle, la vasca da bagno è adatta a ospitare due persone. Vale la pena prenotare una stanza al quarto piano per la sola doccia a pioggia, che, grazie alla vita precedente dell'edificio, offre una caduta di quattro metri dalla doccia al soffitto. Inoltre non è contemplato nessun minibar, ma un'area cocktail con fiale di preparati già pronti, uno shaker e un colino insieme a birre, vini, champagne e bevande analcoliche. Il sistema domotico è di altissimo livello: dal vasto e comodo letto, un semplice tocco di un pulsante alzerà le tende oscuranti, ricordando all'ospite, attraverso un promemoria vetrato che va dal pavimento al soffitto, che è a Parigi. Le suite, al quinto e al sesto piano, rappresentano il perfetto pied-à-terre parigino. I salotti sono dotati di divani in pelle color burro e boiserie in palissandro,





Philippe Starck

Figlio di un costruttore aeronautico, Philippe Starck nasce a Parigi nel 1949. Inizia la sua carriera con la produzione di mobili gonfiabili per poi ricevere incarichi lavorativi di rilievo. A vent'anni è direttore artistico di Cardin, a venticinque fa il giro del mondo e si stabilisce negli Usa, a ventisette rientra a Parigi e progetta il primo grande "hard" night club: La main bleu. Seguono altri club, caffè, ristoranti, magazzini, alberghi, i saloni di Pierre Balmain e l'appartamento di François Mitterrand all'Eliseo.

Nel 1979 fonda l'impresa Starck Product (1979) per commercializzare precedenti creazioni. Particolarmente famoso è lo spremiagrumi Juicy Salif, disegnato nel 1990 per la Alessi e diventato oggetto di culto. Disegna una collezione di mobili per il Ministero della cultura francese, crea il Royalton Hotel a New York, costruisce in Giappone due grandi palazzi, Nani Nani e Asahi, crea il Tèatríz a Madrid, il Paramount Hotel a New York, il Baron Vert, uno stabile ancora più stupefacente in Osaka, vince il concorso per l'École Nationale des Arts Décoratifs a Parigi, prepara il nuovo Tèatríz in Messico, un nuovo hotel a Miami e molti altri progetti in tutto il mondo. Ma trova anche il tempo per disegnare pasta, barche, posaceneri, lampade, spazzolini da denti, maniglie, spremiagrumi, posate, orologi, scooters, uffici, letti, contenitori termici, giocattoli, bagni, televisori, radio... in breve, tutto il possibile. I musei si contendono le sue opere, sulle quali piovono i più prestigiosi premi e riconoscimenti. Starck prende tutti con sé nel suo cammino, pochi sanno resistere alle sue intelligenti provocazioni.

Attualmente vive e lavora a Parigi, dove ricopre la carica di professore alla École nationale supérieure des arts décoratifs.

arredi dal gusto etnico e terrazze con comode sedute di tutti i tipi, area barbecue e vasca idromassaggio. Ogni suite ha una terrazza con viste avvolgenti dei tetti di Parigi e del Trocadero. Non manca una divertente area per i bambini, con giochi originali e selezionati. Questi sette suite possono unire le loro metrature in molteplici soluzioni aggregative, offrendo all'ospite più esigente la possibilità di affittare l'intero piano. I corridoi che disimpegnano le camere godono di un'illuminazione calda donata da lampade disegnate custom dall'architetto.

Il giardino pensile di 300 mq è la sorpresa più deliziosa di Brach. C'è una jacuzzi e un barbecue per le feste: il tetto è circondato da meli e peri, piantati come palizzate per offrire riparo agli orti, i quali offrono bacche, verdure, erbe e fiori selvatici.

Un patchwork vivente, sorprendente e benevolo, che disegna un savoir-vivre alla misura di ogni sogno.